

1. Caratteristiche generali

I testi da pubblicare sulla rivista si suddividono in a) *articoli*, b) *note* e c) *recensioni*.

La lunghezza degli *articoli* dovrà essere compresa tra i 20000 e i 50000 caratteri (spazi inclusi); quella delle *note* tra 9000 e 20000; quella delle *recensioni* tra 3000 e 9000.

Tutti i testi dovranno essere trasmessi via posta elettronica in formato compatibile con sistemi Windows (doc o rtf).

Per i testi che richiedono caratteri speciali (segni logici, fonetici, alfabeti diversi), ogni difficoltà deve essere accuratamente segnalata, magari inviando anche copia cartacea. Per il file, indicare il programma di videoscrittura e la versione usata. Programmi preferibili: Windows Word, ultime versioni, o le corrispondenti versioni per Macintosh. Evitare programmi troppo vecchi (es. Word 3) o troppo recenti. In casi dubbi aggiungere anche una copia del file in formato .rtf (Rich Text Format).

In calce all'articolo (alla nota o alla recensione) indicare un indirizzo postale completo.

Ciascun articolo dovrà essere corredato da un breve abstract (5 righe circa) in italiano e in inglese, e dall'indicazione di 3 parole chiave, relative sia ai temi sia agli autori trattati.

Non è prevista la correzione delle bozze da parte dell'autore. Per esigenze speciali occorre prendere accordi con la redazione.

2. Formattazione e trattamento dei testi

Tutto il testo, compreso il titolo e la bibliografia, deve essere in stile Normale. **È da evitare l'uso di qualsiasi particolare formato-carattere e formato-paragrafo nel testo:** è sufficiente lasciare il formato "di default" del programma. **Non si deve quindi cambiare il font, né dare rientri, tabulazioni, elenchi puntati**, ecc. I corsivi vanno fatti con il comando corrispondente; evitare sottolineature, neretti, maiuscoletti. Per le citazioni di una certa lunghezza (oltre le 3 righe) si può andare a capo, ma senza impostare rientri o corpo minore; indicare in modo bene evidenziato subito prima e subito dopo "citazione infratesto".

Non attivare la sillabazione automatica del documento; occorre invece attivare l'opzione indicata nei programmi come "Virgolette inglesi" o "Virgolette orientate" (ma per le virgolette, vedi sotto **Norme redazionali**).

Evitare qualunque intestazione, *running title*, ecc. Meglio evitare anche i numeri di pagina.

3. Suddivisioni del testo

Questa è la forma da dare ai **titoli di paragrafo**:

5. Per una teoria del rapporto ragioni/cause

Si è detto che la differenza *qualitativa* tra le ragioni e le cause viene per lo più categorizzata ecc...

Non separare il titolo dal testo (con "invio", "enter" ecc.). **Non usare tabulazioni o rientri** (che saranno inseriti solo dalla redazione).

Sono accettabili anche paragrafi con titolo non numerato o paragrafi numerati senza titolo:

5. Si è detto che la differenza *qualitativa* tra ragioni e cause viene per lo più categorizzata ecc...

Infine, sono ammesse anche separazioni tra paragrafi con una semplice riga bianca. Evitare invece asterischi centrati e altre forme di separazione.

Le citazioni infratesto (o fuori corpo) vanno segnalate mettendo tutto il testo in grassetto, e non vanno racchiuse tra virgolette.

4. Gestione e formattazione delle note

Tutte le note vanno gestite come “note a piè di pagina”. Per il sistema di citazione vedi sotto il punto

5. Riferimenti bibliografici.

Le note devono sempre essere create con il comando corrispondente (es. “Inserisci-nota” in Word, ecc.). Le note sono a esponente, numerate in progressione, senza parentesi tonde né quadre; es.:

testo¹⁵

Il rimando di nota **precede** il segno d’interpunzione, ma **segue** la parentesi e le virgolette; esempio:

È comico (ci ricorda Bergson)² «ogni incidente che attira la nostra attenzione sul fisico di una persona quando dovremmo badare solo al morale»³.

A piè di pagina, il numero di nota è uguale a quello nel testo (anche qui basta dare il comando e il programma fa da solo), senza punti, parentesi ecc. Usare il formato “apice” (solitamente di default); lo si può comunque impostare nel menù “Carattere”.

Nelle note, **dopo il numero di riferimento della nota battere uno spazio.**

5. Riferimenti bibliografici

È obbligatorio il sistema autore-anno (“anglosassone”).

Nel testo si citerà così:

... è stato osservato (cfr. Malcolm [1982]: 17)...

...come osserva Malcolm (1982),...

... secondo alcuni autori (Greenberg, Mitchell [1983]: 40 ss.),...

In nota si citerà così:

... Cfr. Malcolm (1982): 17...

...come osserva Malcolm (1982),...

... secondo alcuni autori (Greenberg, Mitchell [1983]: 40 ss.),...

Se viene data l’indicazione sia del testo originale sia della trad. it. si citerà così:

... Cfr. Goodman (1968): 45 (Goodman [1976]: 47)...

...come osserva Goodman (1968) (Goodman [1976]),...

riportando in bibliografia i due testi (l’originale e la trad. it.) come lemmi distinti.

Notare:

- l’anno dovrà essere possibilmente quello di **prima edizione** – quindi: [Locke \(1690\)](#), non Locke (1971);
- l’edizione da cui si cita risulterà nella bibliografia finale;
- nel caso di testi con **più autori**, i nomi saranno separati da una virgola (non trattini, &, o altro);
- se gli autori sono più di tre si può indicare il primo seguito da *et al.*;
- *s.* per pagina seguente e *ss.* per le pagine seguenti; *p.* e non pag. o pg.

6. Bibliografia

Nella **bibliografia finale** seguire questo modello:

Deleuze, G., 1963: *L'idée de genèse dans l'esthétique de Kant*, "Revue d'esthétique", 16, pp. 113-136.

Greenberg, J.R., S.A. Mitchell, 1983: *Object Relations in Psychoanalytic Theory*, Harvard University Press, Cambridge, Mass. Trad. it. *Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica*, Il Mulino, Bologna, 1987.

Notare:

- i titoli vanno sempre in **corsivo**;
- il nome della rivista va in **tondo** tra " " (e non tra « »), e non è preceduto da "in";
- il nome del curatore precede il titolo;
- si usa solo la dicitura in italiano (**a cura di**) anche per volumi in altra lingua;
- è preferibile non usare Aa.Vv. per i volumi collettanei;
- meglio evitare i numeri romani (vol. 69 e non vol. LXIX);
- per i volumi bisogna indicare anche **l'editore**;
- **s.** per pagina seguente e **ss.** per le pagine seguenti; **p.** e non pag. o pg.

Nelle bibliografie è consigliabile indicare le pagine degli articoli e dei saggi in miscellanee; non va indicato invece il numero delle pagine di un libro. Ciascun lemma di bibliografia va terminato con un punto.

7. Norme redazionali

Virgolette

Le virgolette sono **doppie basse**: «...». Nel caso di virgolette interne ad altre, l'ordine da seguire è questo: «... "... '...'..." ...». Evitare le alte singole ('...') se non all'interno di altre virgolette.

È preferibile usare **un solo** tipo di virgolette in tutto il testo, ma nel caso che l'autore voglia sottolineare qualche differenza, si useranno le doppie basse per le citazioni, le doppie alte per i termini ironici ecc.

Le virgolette alte, sia doppie sia singole, devono essere orientate (attivare l'opzione indicata nei programmi come "Virgolette inglesi" o "Virgolette orientate").

Le **citazioni infratesto** (da segnalare con tutto il testo in grassetto) **non hanno virgolette**, a parte quelle eventualmente presenti nel testo che si cita.

Omissis, interpolazioni ecc.

Nelle citazioni, le omissioni vanno indicate con tre punti tra quadre: [...].

Le interpolazioni di **termini stranieri** vanno tra parentesi quadre. Es.:

... i fenomeni [*Erscheinungen*] ...

... come osserva Helmholtz, «la rappresentazione [*Vorstellung*] ecc.»...

Trattini

I trattini diacritici sono quelli di media lunghezza (in Windows corrispondono a alt+150):

... secondo alcuni autori – tra i quali Helmholtz – ...

Invece nelle espressioni composte (es. «essere-nel-mondo») si usino i normali trattini corti.

Varie

Usare sempre le iniziali maiuscole accentate (È, non E'). Per chi utilizza Word per Windows, ricordiamo:

È = alt+0200, – = alt+0150, « = alt+0171, » = alt+0187.